

RADDOPPIO FERROVIARIO

450 MILIONI PER IL SECONDO BINARIO

I SOLDI PER IL RADDOPPIO CUI FA RIFERIMENTO IL VICEMINISTRO SONO 450 MILIONI DI EURO, DI CUI CIRCA 200 MILIONI DESTINATI ALLA TRATTA FRA PISTOIA E MONTECATINI E 250 MILIONI FINO A LUCCA

«Montecatini che fa? I soldi ci sono» Nencini sollecita soluzioni rapide *L'area Lucca-Firenze può diventare la più florida del centro Italia*

«**DA LUCCA** a Firenze, il quadrilatero economicamente più potente del centro Italia, ma Montecatini, che intenzioni ha?». Qualche domanda se l'è posta il viceministro alle infrastrutture e trasporti con Riccardo Nencini, in visita a Pistoia per appuntamenti elettorali. Ha parlato di infrastrutture, di lavori per la terza corsia, di passaggio delle strade provinciali e regionali a statali e soprattutto di raddoppio ferroviario. «Dopo decenni di discussione in pochi mesi il governo aveva trovato 450 milioni di euro da investire ed un progetto da realizzare - ha detto - adesso vorremmo capire che intenzioni ha Montecatini per poter sciogliere il nodo che ha riguardato anche Pieve. Il prima possibile per non perdere i finanziamenti e la possibilità di realizzare l'opera».

Il raddoppio infatti cela in sé obiettivi e potenzialità che vanno ben oltre il mero trasporto dei pendolari. «Pistoia e la Valdinievole attendevano da troppo tempo - continua il viceministro - l'opera di potenziamento della linea ferroviaria. Resta da sciogliere il nodo di Montecatini, ma adesso i soldi ci sono; quindi bisogna agire velocemente. Poi ci sarà da pensare anche ai caselli di Montecatini e Pi-

stoia, ma sono opere meno impegnative. Queste opere sono fondamentali per la crescita e collegare Lucca a Firenze potrebbe significare far diventare la zona il quadrilatero più potente economicamente sicuramente della Toscana e di certo dell'Italia centrale, fatta eccezione per Roma, proprio in termini di bacino di produzione e di Pil».

I soldi per il raddoppio cui fa riferimento sono i 450 milioni di euro di cui circa 200 milioni per la tratta Pistoia-Montecatini e 250 fino a Lucca. «Nel caso di questa grande opera - continua - abbiamo risolto il problema dei soldi e del progetto in pochi mesi, ma adesso è necessario che il freno non provenga proprio dai Comuni». Certo è che sono proprio gli enti locali ad avere sulle spalle i problemi più cogenti e quotidiani, al di là delle grandi opere. Basti pensare alla manutenzione delle strade, soprattutto quelle provinciali in un momento in cui la provincia è stata strappata alla morte ma continua a vegetare in uno stato di incertezza. «Stiamo lavorando alla gestione del possibile passaggio di 100 mila chilometri di strade italiane dalle Province e Regioni allo Stato - conclude Nencini - e stiamo por-

tando avanti un dialogo in Toscana proprio con l'assessore Ceccarelli per capire come operare. Quel che è certo è che per adesso abbiamo fissato i criteri di priorità e che terranno conto, per quelle strade, del loro valore dai punti di vista degli investimenti da fare sulla sicurezza, sull'impatto economico commerciale e dell'impatto turistico che tali vie portano ai territori».

Arianna Fisicaro



La nuova galleria di Serravalle sul lato della Valdinievole

